



CITTÀ DI CARPI

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2013 - 2016 APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 23 DEL 27.02.2014
AGGIORNAMENTO 2015 - 2017 APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 16 DEL 19.02.2015**

AGGIORNAMENTO 2016 - 2018 approvato con delibera C.C. n. 36 del 23.03.2016



COMUNE DI CARPI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
AGGIORNAMENTO
2016 - 2018

PREMESSA

Il presente documento contiene il secondo aggiornamento al piano anticorruzione 2013-2016 approvato con deliberazione del consiglio dell'unione n. 23 del 27 febbraio 2014 . Esso tiene conto di quanto emerso dalla determinazione n. 12 del 28.10.2015 con la quale ANAC ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione .

L'aggiornamento è stato predisposto sulla base delle seguenti linee di azione :

- mantenere l'impianto del piano da aggiornare sul piano della struttura , segnalando nelle sue componenti solo gli interventi eventuali di modifica
- aggiornare gli esiti della mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati , con specifico riferimento alla nuova configurazione dell'area Contratti Pubblici e all'inserimento della nuova area Pianificazione Urbanistica
- confermare gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio già mappati e dei rischi specifici dando atto che alla stessa si riprocederà decorso un triennio (quindi nel 2017) anche per ancorarla , come già fatto con il piano 2014-2016 ad elementi di significativa oggettività
- Procedere con la valutazione probabilità-impatto dei nuovi processi a rischio mappati e dei correlati rischi specifici e aggiornare il quadro delle misure proposte
- Modificare la sezione reportistica e monitoraggio alla luce dello schema tipo di relazione approvato da ANAC

ITER DI ADOZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

L'aggiornamento del Piano triennale è stata approvata con atto del Consiglio Comunale n. 36 del 23.03.2016

L'aggiornamento del Piano triennale è stato predisposto dal Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione ed è stata coordinata dal Segretario Generale all'interno della direzione operativa

La mappatura e la valutazione dei rischi di corruzione

Premessa

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con la deliberazione n. 72/2013, il Comune è chiamato a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'espletamento di un lavoro di preparazione del piano che deve snodarsi in alcune fasi imprescindibili ben identificate all'interno del PNA :

FASE 1 - Approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione

FASE 2 – Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio

FASE 3 – Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase 2

FASE 4 – Valutazione dei processi prima e dei rischi specifici poi in termini di probabilità e di impatto

FASE 5 – Trattare i rischi ossia identificare le misure esistenti e da implementare per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità o di impatto

Prima di affrontare lo sviluppo delle fasi indicate vanno condivise alcune nozioni di base ed alcuni assunti che scaturiscono dalla legge 190 e dal PNA .

Nozioni di base

- a. **Area di rischio**, rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati.

Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- a. Acquisizione e progressione del Personale;
 - b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
- b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione
- c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Assunti di base

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, il piano viene suddiviso in cinque blocchi, che corrispondono a:

A) Analisi del contesto

1. Raccolta interna di dati oggettivi che consentano di avere un quadro della realtà amministrativa su cui il piano è chiamato ad intervenire
2. Raccolta di elementi da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente

B) Mappatura dei Processi:

1. Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;
2. Identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;

C) Analisi e valutazione dei Processi:

3. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

D) Identificazione e valutazione dei rischi:

4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

E) Identificazione delle misure:

6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano

PRIMA PARTE : L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto rappresenta la prima importante fase che viene sviluppato all'interno del piano . I risultati dell'analisi consentono di sviluppare, su basi non solo percettive, una corretta indicazione dei ruoli significativi ,della tipologia e della frequenza dei rischi che andrà ad incidere sulla individuazione , sulla valutazione e sul trattamento degli stessi .

Con particolare riferimento all'analisi del contesto esterno si è tenuto conto nella stesura del presente piano degli esiti dello studio di fattibilità elaborato e presentato in dicembre 2015 dall'Unione delle Terre d'Argine finalizzato alla creazione di un osservatorio della legalità sui territori di Novi di Modena , Carpi , Campogalliano e Soliera .

Lo studio , i cui esiti verranno pubblicati nella stessa sezione del presente piano all'interno di Amministrazione Trasparente , contiene una puntuale analisi dei dati che analizzano il territorio con riferimento ai fenomeni corruttivi e una sezione specifica sulla percezione del fenomeno frutto di 400 interviste telefoniche a cittadini e di 25 incontri strutturati con i principali stakeholders selezionati .

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati di analisi del contesto interno presenti nel piano 2013-2016 che verranno aggiornati nel 2017

SECONDA PARTE : LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

L’identificazione dei processi è una fase complessa, che richiede un forte impegno ed un grande dispendio di risorse dell’amministrazione. Per semplificare tale fase, quantomeno in sede di elaborazione di questo primo piano, è stato identificato ed utilizzato un elenco di processi elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nel PNA aggiornato da ANAC. L’elenco dei processi verrà affinato ed implementato nel tempo in sede di aggiornamento annuale del piano.

Questa parte del piano è strutturata su due momenti :

1. L’ Analisi dell’applicabilità dei processi

Considerando la Tabella n. 1, contenente:

- le nuove aree di rischio “ Contratti pubblici “ e Pianificazione Urbanistica” ;
- i principali processi associati alle aree di rischio

per ciascuna area di rischio assegnata è stato indicato, nell’apposito spazio, se il Processo è applicabile all’amministrazione . In caso di non applicabilità, ne è stata segnalata la motivazione.

2. Identificazione delle Aree/Settori/ Servizi / Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Sempre considerando la Tabella n. 1, per ciascun Processo è stato segnalato, nell’apposito spazio, l’Area/Settore/Ufficio/Servizio interessato allo svolgimento dello stesso.

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
AREA CONTRATTI PUBBLICI	programmazione	analisi e definizione dei fabbisogni	SI		Tutti i settori
		redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	SI		Settori LL.PP. / Patrimonio / Restauro e conservazione Centro Storico
		processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione	SI		Settori LL.PP. / Patrimonio / Restauro e conservazione Centro Storico
	progettazione della gara	individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		Tutti i settori
		determinazione dell'importo del contratto	SI		Tutti i settori
		scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	SI		Tutti i settori
		predisposizione di atti e documenti di gara	SI		Tutti i settori

AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
		Scelta dei requisiti di partecipazione/ criterio di aggiudicazione / criteri di attribuzione del punteggio.	SI		Tutti i settori
AREA CONTRATTI PUBBLICI	selezione del contraente	fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	SI		Tutti i settori
		il trattamento e la custodia della documentazione di gara	SI		Tutti i settori
		la nomina della commissione di gara	SI		Tutti i settori
		la gestione delle sedute di gara	SI		Tutti i settori
		la verifica dei requisiti di partecipazione	SI		Tutti i settori
		la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte	SI		Tutti i settori
		l'aggiudicazione provvisoria	SI		Tutti i settori
		l'annullamento della gara	SI		Tutti i settori
		la gestione di elenchi o albi di operatori economici	SI		Tutti i settori
	verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	SI		Tutti i settori/ Ufficio contratti del Comune di Carpi in service

AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
AREA CONTRATTI PUBBLICI		l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni (art.79)	SI		Tutti i settori
		la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	SI		Tutti i settori
		la stipula del contratto	SI		Tutti i settori
	esecuzione del contratto	approvazione delle modifiche del contratto originario	SI		Tutti i settori
		autorizzazione al subappalto	SI		Tutti i settori
		ammissione delle varianti	SI		Tutti i settori
		verifiche in corso di esecuzione	SI		Tutti i settori
		apposizione di riserve	NO	Non vengono gestiti lavori pubblici	
		gestione delle controversie	SI		Tutti i settori
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	SI		Tutti i settori
		il procedimento di nomina del collaudatore	NO	Non vengono gestiti lavori pubblici	

AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
	rendicontazione del contratto	il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)	SI	Esclusi i lavori	Tutti i settori
		le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	NO	Non vengono gestiti lavori pubblici	
AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
PIANIFICAZIONE URBANISTICA					
	Gestione degli strumenti urbanistici	Varianti Specifiche	SI		Settore Edilizia e Urbanistica
		Piani Urbanistici attuativi	SI		Settore Edilizia e Urbanistica
		Permessi di costruire in deroga	SI		Settore Edilizia e Urbanistica

AREE DI RISCHIO	Fasi	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
	Pianificazione negoziata	Accordi con i privati	SI		Settore Edilizia e Urbanistica
		Permessi di costruire convenzionati	SI		Settore Edilizia e Urbanistica

TERZA PARTE : ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Valutazione dei processi esposti al rischio

L'analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA , ma apportando modifiche e adattamenti per renderle più rispondenti alla realtà organizzativa dell'ente.

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono stati riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A. PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso	
<ul style="list-style-type: none">- che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?- che comporta il coinvolgimento di più aree/servizi/uffici per il conseguimento del risultato?- che interviene in settori il cui quadro normativo di riferimento si presente articolato e in frequente evoluzione ? <p>(le opzioni possono combinarsi o ricorrere in forma alternativa)</p>	
No, per il processo non ricorre alcuna opzione di complessità	1
Sì, per il processo ricorre almeno una delle opzioni di complessità	3
Sì, per il processo ricorre più di una delle opzioni di complessità	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non	3

particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Sì	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state :	
- pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. con riferimento ai processi oggetti di valutazione ?	
- pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. con riferimento ai processi oggetto di valutazione ?	
- ci sono stati rinvii a giudizio a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. dinanzi alla magistratura contabile e/o penale con riferimento ai processi oggetti di valutazione ?	
Non ci sono state sentenze	1
Si ci sono stati rinvii a giudizio e/o pronunce di risarcimento del danno	3
Si ci sono state pronunce della Corte dei Conti e rinvii a giudizio	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o istruttore	2
A livello di istruttore direttivo	3
A livello di posizione organizzativa	4
A livello di dirigente	5

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

AREA CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
analisi e definizione dei fabbisogni	5	2	3	1	5	5	3	1	0	4	3,5 /2 (7)
redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	3	5	3	1	5	3	3	1	0	5	3,33/2,25 (7,50)
processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione	5	5	3	5	1	5	3	1	1	5	4/2,5 (10)
individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2	5	3	5	5	2	2	1	0	4	3,66/1,75(6,40)
determinazione dell'importo del contratto	3	5	3	5	5	2	2	1	2	4	3,83/2,25 (8,61)
sceita della procedura di aggiudicazione, con particolare	3	5	3	5	5	2	2	1	0	4	3,83/1,75(6,70)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
attenzione al ricorso alla procedura negoziata											
predisposizione di atti e documenti di gara	2	5	3	5	5	3	2	1	1	4	3,83/2 (7,66)
Scelta dei requisiti di partecipazione/ criterio di aggiudicazione / criteri di attribuzione del punteggio.	5	5	3	5	5	3	2	1	2	4	4,33/2,25 (9,74)
fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	2	5	3	1	1	3	2	1	1	4	2,5/2 (5)
il trattamento e la custodia della documentazione di gara	5	5	3	1	1	3	2	1	1	4	3/2 (6)
la nomina della commissione di gara	2	5	3	3	1	3	2	1	2	4	2,83/2,25 (6,36)
la gestione delle sedute di gara	3	5	3	1	1	3	2	1	2	4	2,66/2,25 (6)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
la verifica dei requisiti di partecipazione	3	5	3	5	1	3	1	1	2	3	3,33/1,75 (5,8)
la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte	3	5	5	5	1	3	2	1	2	4	3,66/2,25 (8,2)
l'aggiudicazione provvisoria	3	5	3	5	1	3	1	1	2	4	3,33/2 (6,67)
l'annullamento della gara	5	5	5	5	1	3	1	1	2	5	4/2,25 (9)
la gestione di elenchi o albi di operatori economici	2	5	3	5	1	3	3	1	1	4	3/2,25(6,75)
la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	3	5	3	5	1	3	1	1	1	4	3,33/1,75 (5,8)
l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni (art.79)	3	5	3	1	1	3	1	1	1	3	2,66/1,5(4)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	3	5	3	5	1	3	2	1	1	4	3,33/2 (6,67)
la stipula del contratto	3	5	5	5	1	3	2	1	1	5	3,66/2,25 (8,2)
approvazione delle modifiche del contratto originario	5	5	3	5	5	3	2	1	1	4	4,33/2 (8,7)
autorizzazione al subappalto	1	5	3	5	1	3	2	1	1	4	3,16/2 (6,33)
ammissione delle varianti	3	5	5	5	5	3	2	1	1	4	4,33/2 (8,7)
verifiche in corso di esecuzione	1	5	3	3	1	3	3	1	2	4	2,5/2,5 (6,25)
apposizione di riserve	3	5	3	5	1	3	1	1	0	4	3,33/1,5 (5)
gestione delle controversie	3	5	5	5	1	3	2	1	2	5	3,66/2,5 (9,2)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	1	5	3	5	1	3	1	1	1	4	3,16/1,75(5,53)
il procedimento di nomina del collaudatore	3	5	3	1	1	3	1	1	1	4	2,66/1,75 (4,65)
il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)	3	5	3	3	1	3	2	1	1	4	3/2 (6)
le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	4	5	1	5	5	3	2	1	1	4	3,83/2 (7.66)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Varianti Specifiche	5	5	3	5	1	3	1	1	2	4	3,66/2 (7,32)
Piani Urbanistici attuativi	5	5	3	5	1	3	3	1	1	4	3,66/2 (7,32)
Permessi di costruire in deroga	5	5	3	5	1	3	1	1	0	5	3,66/1,75 (6,40)
Accordi con i privati	5	5	3	5	1	3	1	1	2	5	3,66/2,25 (8,2)
Permessi di costruire convenzionati	5	5	3	5	1	3	1	1	1	4	3,66/1,75 (6,4)

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si sono collocati i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" moltiplicando il punteggio conseguito dalla media probabilità con la media dell'impatto con arrotondamento all'unità superiore se il decimale è pari o superiore a cinque

PROBABILITÀ	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
IMPATTO					
SUPERIORE 5					XX
SERIO 4				XX XXX	XXXXX
SOGLIA 3			XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXX	
MINORE 2			XXXX		
MARGINALE 1			X		

QUARTA PARTE : IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA .

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
CONTRATTI PUBBLICI	PROGRAMMAZIONE	<p>analisi e definizione dei fabbisogni</p> <p>redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori</p> <p>processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione</p>	<p>un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari</p> <p>l'intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione</p>	<p>Il ritardo o la mancata approvazione degli strumenti di programmazione</p> <p>la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione</p> <p>la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto</p> <p>l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p>	<p>Analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.</p>
CONTRATTI PUBBLICI	PROGETTAZIONE DELLA GARA	<p>individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</p> <p>predisposizione di atti e documenti di gara</p>	<p>-l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore</p> <p>-definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti</p>	<p>la fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia) insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti</p> <p>insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice</p>	<p>il rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale</p> <p>il valore delle procedure non aperte, da riportare</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
		<p>determinazione dell'importo del contratto</p> <p>scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata</p> <p>Scelta dei requisiti di partecipazione/ criterio di aggiudicazione / criteri di attribuzione del punteggio.</p>	<p>tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p> <p>l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere</p> <p>la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici</p>	<p>l'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico</p> <p>il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate</p> <p>il ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa</p> <p>viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate</p> <p>la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto</p>	<p>al valore complessivo delle procedure in un periodo determinato</p> <p>analizzare i valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali in un determinato arco temporale che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente</p> <p>Conteggiare gli affidamenti fatti con OEPV rispetto a tutti gli affidamenti effettuati in un determinato periodo</p> <p>Valutazione complessiva negli affidamenti con OEPV del peso percentuale delle componenti qualitative rispetto a quelle oggettivamente valutabili</p>
CONTRATTI PUBBLICI	SCELTA DEL CONTRAENTE	<p>fissazione dei termini per la ricezione delle offerte</p> <p>il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>la nomina della commissione di gara</p>	<p>azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara</p> <p>La nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti</p> <p>l'applicazione distorta dei criteri di</p>	<p>l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione</p> <p>l'alto numero di concorrenti esclusi e la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi</p> <p>l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi</p>	<p>numero di procedure attivate da una determinata amministrazione in un definito arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta</p> <p>numero di procedure con un solo offerente potrebbe essere rapportato al numero totale di procedure attivate</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
		<p>la gestione delle sedute di gara</p> <p>la verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte</p> <p>l'aggiudicazione provvisoria</p> <p>L'annullamento della Gara</p> <p>la gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	<p>aggiudicazione della gara</p> <p>•gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida</p>	<p>•presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida</p>	<p>dall'amministrazione nel periodo in esame</p>
<p>CONTRATTI PUBBLICI</p>	<p>VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE/STIPULA DEL CONTRATTO</p>	<p>la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto</p> <p>l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni (art.79)</p> <p>la formalizzazione</p>	<p>verifica dei requisiti omessa, non eseguita in modo corretto , eseguita in modo non tracciabile</p> <p>violazione delle regole di trasparenza che non consentono di tutelare il diritto al contenzioso</p>	<p>la presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino palesi violazioni di legge nella gestione della gara</p> <p>la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice</p>	<p>rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
		<p>dell'aggiudicazione definitiva</p> <p>La stipula del contratto</p>		<p>l'immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto</p>	
CONTRATTI PUBBLICI	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<p>approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>autorizzazione al subappalto</p> <p>ammissione delle varianti</p> <p>verifiche in corso di esecuzione</p> <p>apposizione di riserve</p> <p>gestione delle controversie</p> <p>effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma</p> <p>abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara)</p> <p>approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri</p> <p>mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore</p> <p>apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi</p> <p>il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore</p>	<p>la concessione di proroghe dei termini di esecuzione</p> <p>il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto</p> <p>l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo</p>	<p>numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale</p> <p>rapporto, relativamente ad un predeterminato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
			<p>il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti</p>		
<p>CONTRATTI PUBBLICI</p>	<p>RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO</p>	<p>il procedimento di nomina del collaudatore</p> <p>il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)</p> <p>le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti</p> <p>il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera</p>	<p>l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite</p> <p>la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento</p>	<p>verificare di quanto i contratti conclusi si siano discostati, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati</p> <p>tempi medi di esecuzione degli affidamenti</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Gestione degli strumenti urbanistici	Varianti Specifiche	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>	<p>Frequente ricorso alle varianti</p> <p>Tempistiche non omogenee dei singoli procedimenti</p> <p>Difetto di motivazione</p> <p>Ritardi o omissioni nella pubblicazione degli atti</p>	<p>Verifiche istanze di variante presentate /varianti attivate</p> <p>Verifica tempi istanze presentate /varianti approvate</p> <p>Verifica adempimenti trasparenza</p>
		Piani Urbanistici attuativi	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>	<p>Tempistiche non omogenee dei singoli procedimenti</p> <p>Difetto di motivazione</p> <p>Ritardi o omissioni nella pubblicazione degli atti</p>	<p>Verifica tempi piano presentato /piani approvati</p> <p>Verifica adempimenti trasparenza</p>
		Permessi di costruire in deroga	<p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>	<p>Difetto di motivazione</p> <p>Ritardi o omissioni nella pubblicazione degli atti</p>	<p>Check list di verifica delle condizioni per il rilascio /motivazioni riportate</p> <p>Verifica adempimenti trasparenza</p>
		Accordi con i privati	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>	<p>Tempistiche non omogenee dei singoli procedimenti</p> <p>Difetto di motivazione</p> <p>Ritardi o omissioni nella pubblicazione degli atti</p> <p>Verifiche istanze di variante presentate /varianti attivate</p> <p>Verifica tempi istanze presentate /varianti approvate</p>	<p>Verifiche istanze di accordo presentate /accordi conclusi</p> <p>Verifica tempi</p> <p>Verifica adempimenti trasparenza</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	ANOMALIE	INDICATORI
				<p>Verifica adempimenti trasparenza</p>	
		<p>Permessi di costruire convenzionati</p>	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>	<p>Tempistiche non omogenee dei singoli procedimenti</p> <p>Difetto di motivazione</p> <p>Ritardi o omissioni nella pubblicazione degli atti</p>	<p>Verifiche istanze di permesso presentate /permesso rilasciato</p> <p>Verifica tempi istanze presentate /permessi rilasciati</p> <p>Verifica adempimenti trasparenza</p>

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande è stata fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

PROBABILITA' : Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.	
Probabilità oggettiva	Probabilità soggettiva
DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? <i>(Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami)</i> a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO); b. SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze o rinvii a giudizio che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi? d. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO); e. SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO); f. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A (punti 5) ; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B (punti 3) ; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.(punti 1)	

IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'amministrazione in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale/soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, può causare in futuro).

Impatto oggettivo	Impatto soggettivo	
<p>DOMANDA 3: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?</p> <p>a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 4: Ci sono stati contenziosi?</p> <p>a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 5: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?</p> <p>a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO);</p> <p>b. fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO);</p> <p>c. fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)</p>

Indicare nella **Tabella n.4** il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A (punti 5) ; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B (punti 3) ; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.(punti 1)

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto	
				D. 1	D.2			D.3	D.4			D.5
		partecipazione/ criterio di aggiudicazione / criteri di attribuzione del punteggio.	l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	1	1			1	1	1	1	
			la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici	1	1			1	1	1	1	1
		fissazione dei termini per la ricezione delle offerte il trattamento e la custodia della	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	1	2			1	3	3	1,5	2,33

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2			D.3	D.4		
		albi di operatori economici									
CONTRATTI PUBBLICI	VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	verifica dei requisiti omessa, non eseguita in modo corretto , eseguita in modo non tracciabile	1	1			1	1	1	1
		l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni (art.79)	violazione delle regole di trasparenza che non consentono di tutelare il diritto al contenzioso	1	1			1	1	1	1
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva La stipula del contratto	insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto	1	1			1	1	1	1

AREA DI RISCHI O	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO			Valore finale Probab ilità	Valor e final e Impa tto
				D. 1	D.2			D.3	D.4		
			al cronoprogramma								
		approvazione delle modifiche del contratto originario	abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara)	1	1			1	1	1	1
		autorizzazione al subappalto									
		ammissione delle varianti									
		verifiche in corso di esecuzione	mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore	1	1			1	1	1	1
		apposizione di riserve									
		gestione delle controversie	apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi	1	1			1	1	1	1
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore	1	1			1	1	1	1
			il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	1	1			1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto	
				D. 1	D.2			D.3	D.4			D.5
	RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	<p>il procedimento di nomina del collaudatore</p> <p>il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)</p> <p>le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti</p> <p>il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera</p>	1	1			1	1	1	1	
PIANIFICAZIONE URBANISTRICA	Gestione degli strumenti urbanistici	Varianti Specifiche	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>	2	1			1	3	3	1,5	2,33

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto	
				D. 1	D.2			D.3	D.4			D.5
		Piani Urbanistici attuativi	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>	2	1			1	1	1	1,5	1
		Permessi di costruire in deroga	<p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>	1	1			1	1	1	1	1
	Pianificazione negoziata	Accordi con i privati	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>	1	1			1	1	2	1	1,33
		Permessi di costruire convenzionati	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>	1	1			1	1	1	1	1

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si collochino i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità".

IMPATTO PROBABILITÀ	BASSO	MEDIO	ALTO
ALTO			
MEDIO		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara Varianti specifiche	
BASSO	Tutti i rischi specifici analizzati eccetto quelli riportati in altra parte		

QUINTA PARTE : IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Le misure obbligatorie previste dal PNA

Secondo quanto si ricava dalla Legge 190 così come meglio esplicitato e definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver svolto le

FASE 1 - Approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione

FASE 2 – Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio

FASE 3 – Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase 2

FASE 4 – Valutazione dei processi prima e dei rischi specifici poi in termini di probabilità e di impatto

sarà necessario identificare le misure necessarie a “neutralizzare” o ridurre il rischio.

Le misure selezionate tengono conto degli obblighi derivanti dalle previsioni della L. 190/2012 e delle indicazioni ricavabili dal Piano nazionale Anticorruzione . In particolare per l'area a rischio “ contratti pubblici” si è tenuto conto del set di misure proposte da ANAC nella determinazione di aggiornamento del PNA .

Sono state considerate :

- misure obbligatorie (quelle aventi la loro fonte specifica nella L. 190/2012) ;
- generali se relative a tutto l'ente
- specifiche se afferenti specifiche area/processi /rischi

In questo aggiornamento del piano si sviluppa la fase di analisi ed identificazione delle misure per l'area contratti pubblici .. Si rimanda per le altre aree a quanto riportato nel piano 2013_2015

Tabella n. 5: Individuazione delle Misure

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
CONTRATTI PUBBLICI	PROGRAMMAZIONE	analisi e definizione dei fabbisogni	un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari	Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Utilizzo di convenzioni CONSIP/INTERCENTER		Generale
		redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	l'intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione		Utilizzo Mercati elettronici	Dal 2017	Generale
	processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione e		controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali		Dal 2016 per i contratti pluriennali	Generale	
	PROGETTAZIONE DELLA	individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento predisposizione	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione)	Attuata e verificata in sede di controlli successivi di regolarità		Generale

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
	GARA	<p>di atti e documenti di gara</p> <p>determinazione dell'importo del contratto scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata</p> <p>Scelta dei requisiti di partecipazione/ criterio di aggiudicazione / criteri di attribuzione del punteggio.</p>	<p>concorrenti al fine di favorire un'impresa</p>	<p>Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto</p>		Dal 2016	Generale
			<p>definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p>	<p>Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.</p>	<p>Attuata e verificata in sede di controlli successivi di regolarità</p>		Generale
				<p>Preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP.</p>		<p>Dal 2017 a seguito entrata in vigore nuovo codice</p>	Generale
				<p>Utilizzo di sistemi informatizzati per</p>	<p>Utilizzo di convenzioni</p>		Generale

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
				l'individuazione degli operatori da consultare	CONSIP/ INTERCENTER Utilizzo Mercati elettronici		
			l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del <u>principio di rotazione</u> degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di <u>gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile</u>		Dal 2016	Generale
			la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori			Dal 2016	Generale

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
			economici				
CONTRATTI PUBBLICI	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori	Regolamenti contratti e Lavori/Forniture e servizi Economia		Generale
		il trattamento e la custodia della documentazione e di gara	La nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici)	Regolamenti contratti e Lavori/Forniture e servizi Economia		Generale
		la nomina della commissione di gara	l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara	Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile			
		la gestione delle sedute di gara la verifica dei requisiti di partecipazione la valutazione delle offerte e la verifica di					

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI		Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
		<p>anomalia dell'offerta</p> <p>la gestione di elenchi o albi di operatori economici</p> <p>la verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>l'aggiudicazione e provvisoria</p> <p>L'annullamento della Gara</p> <p>la gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	<p>gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida</p>		<p>Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni</p>		<p>Dal 2016</p> <p>Dal 2016 da applicarsi per le gare aggiudicate con il criterio dell'OEV</p>	<p>Generale</p>

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
CONTRATTI PUBBLICI		la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	verifica dei requisiti omessa, non eseguita in modo corretto , eseguita in modo non tracciabile				
	VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO	l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni (art.79) la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva La stipula del contratto	violazione delle regole di trasparenza che non consentono di tutelare il diritto al contenzioso	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice		Dal 2016	Generale
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	approvazione delle modifiche del contratto originario autorizzazione al subappalto	insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma		Dal 2017	Specifica
			abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo		Dal 2017	Generale

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI		Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
		ammissione delle varianti	effettuato in sede di gara)		Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti			
		verifiche in corso di esecuzione	mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore				Dal 2016	Specifica
		apposizione di riserve						
		gestione delle controversie	apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi					
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore					
			il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti					

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI		Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
	RENDICONTAZIONE DEL CONTATTO	<p>il procedimento di nomina del collaudatore</p> <p>il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)</p> <p>le attività connesse alla rendicontazione e dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti</p> <p>il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera</p>		<p>Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), sulle procedure di gara espletate</p> <ul style="list-style-type: none"> -Importo -tipologia di procedura e numero di partecipanti ammessi e esclusi -durata del procedura -le commissioni di gara -le modalità di aggiudicazione -i pagamenti effettuati e le date degli stessi -le eventuali riserve riconosciute e varianti approvate -Proroghe/rinnovi <p>Per procedure negoziate/affidamenti diretti/pubblicazione di report periodici per ciascun affidamento</p> <ul style="list-style-type: none"> -le ragioni che hanno determinato l'affidamento -i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione -il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta -gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento -un prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici, aventi ad oggetto 	<p>Adempimenti art. 1 co. 32 della L.190</p> <p>Dal 2016 Annuale</p>	<p>Generale</p>	

AREA DI RISCHIO	FASI	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
				lavori, servizi o forniture identici, analoghi o simili			
PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Gestione degli strumenti urbanistici	Varianti Specifiche	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>		Articolo 39 del D.lgs 33/2013 Trasparenza	Report annuale dati su : Istanze Varianti Accordi sottoscritti Imprese soggetti coinvolti Pdc rilasciati convenzionati	Specifica
		Piani Urbanistici attuativi	<p>Non adeguata tutela dell'interesse pubblico</p> <p>Favorire interessi privati specifici</p> <p>Violazione delle regole procedurali e di trasparenza</p>		Articolo 39 del D.lgs 33/2013 Trasparenza		Specifica
		Permessi di costruire in deroga	<p>Mancato rispetto delle condizioni giuridiche che consentono l'utilizzo dell'istituto</p>		Articolo 39 del D.lgs 33/2013 Trasparenza		Specifica

Per ogni misura individuata , anche con riferimento ad aree/processi/rischi oggetti di analisi e valutazione nel piano 2013_2015 si è sintetizzato , nella tabella che segue:

- Fasi e tempi di realizzazione;
- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione.

Nota di lettura :

- Il programma triennale della trasparenza costituirà allegato al piano
- Per la rotazione si precisa : che dal confronto con i dirigenti è emerso che la stessa non può essere declinata a livello dirigenziale in considerazione del numero limitato di figure ; della titolarità di competenze di tipo assolutamente specialistico

La rotazione è stata declinata su tutti i livelli e con tutte le modalità che l'odierna organizzazione consente di attuare

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
Programma triennale della Trasparenza	Aggiornamento annuale	2016/2017 /2018	Responsabile della Trasparenza con la collaborazione dei dirigenti	Responsabile della Trasparenza
Codice di comportamento	Verifica contenuti per eventuale implementazione ed aggiornamento del codice Monitoraggio sulla sua applicazione Aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni del codice	2016/2017 /2018	Responsabile anticorruzione con la collaborazione del dirigente e del servizio risorse umane e dell'ufficio procedimenti disciplinari	Responsabile Anticorruzione
Formazione	Analisi fabbisogni formativi Stesura programma annuale della formazione	Per tutte le annualità del piano	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione previo confronto con il	Dirigente Settore Amministrazione e

	Approvazione del programma Selezione del personale che parteciperà alle sessioni formative		Responsabile anticorruzione e i dirigenti	Gestione Risorse Umane dell'Unione
Digitalizzazione del procedimento di reclutamento	Presentazione domande di concorso esclusivamente on line/Attivazione Digitalizzazione di tutto il procedimento	2016 Entro il 2018	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Aggiornamento regolamento dei concorsi	Iter di confronto e approvazione Particolare attenzione ai temi della semplificazione , della rotazione e della trasparenza	2016	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Incentivazione utilizzo Mercato elettronico e Convenzione Consip - Intercenter	Aggiornamento formazione specifica a tutti i settori dell'ente che effettuano acquisti di beni e servizi Verifica e reportistica annuale sull'utilizzo degli strumenti Incremento annuo percentuale del numero e del volume di acquisti effettuato attraverso questi strumenti con particolare riferimento all'utilizzo degli affidamenti preceduti da RDO sul MEPA	2016 entro gennaio 2017 e 2018	Tutti i dirigenti	Tutti i dirigenti
Osservatorio della Legalità	Predisposizione progetto per attivazione e presentazione richiesta contributo alla Regione A seguito concessione finanziamento attivazione progetto e costituzione osservatorio	2016	Responsabile Anticorruzione Collaborazione Dirigenti e Responsabili	Responsabile Anticorruzione Collaborazione Dirigenti e Responsabili

	Attività dell'Osservatorio	2017 e 20178		
Interventi preventivi su bandi e contratti	<p>Inserimento nei bandi del divieto di contrattazione previsto dall'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p> <p>Divieto di inserire clausole di arbitrato per tutte le tipologie di contratti</p> <p>Attivazione monitoraggio e verifiche sul rispetto del divieto di contrattazione dell'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p>	Dal 2014	Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti	Tutti i dirigenti che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti
Rotazione	<p>Applicazione della rotazione su tutti i livelli , le casistiche e le modalità consentite dall'organizzazione</p> <p>Report annuale sulle modalità con cui è stata applicata la misura</p>	2016 2017 2018	Tutti i dirigenti	Tutti i dirigenti
Modulistica on line	Attivazione servizio per il caricamento e la attivazione di modelli e istanze on line su diversi procedimenti	2016 2017 2018	Servizio informatico associato con la collaborazione del servizio cui fa capo il procedimento interessato	Dirigente del Servizio Informatico Associato
Controllo amministrativo contabile successivo su tipologie specifiche di atti nell'ambito dei processi a rischio	Definizione delle tipologie di atti , della percentuale del campione e delle modalità di individuazione dello stesso e indicazioni dei parametri oggetto del controllo nell'ambito	2015 2016 2017	Segreteria Generale	Segretario Generale

	<p>dell'atto organizzativo annuale sui controlli</p> <p>Report annuale</p>			
<p>Publicazione, sul sito istituzionale, di report periodici annuali in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni</p> <p>Controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali con particolare riferimento ai contratti di durata pluriennale</p>	<p>Definizione della struttura del report</p> <p>Raccolta dati dai servizi</p> <p>Publicazione del report in Amministrazione Trasparente nelle sottosezioni Bandi di gara e Contratti e/o Attività e Procedimenti _ Dati aggregati attività amministrativa</p> <p>Il controllo va avviato nel 2016 per consentire la strutturazione del report</p>	<p>Dal 2017</p> <p>Dal 2016</p>	<p>Servizio Contratti</p> <p>Servizio Provveditorato</p>	<p>Dirigente Servizio Contratti e Servizio Provveditorato</p>
<p>Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme</p>	<p>Studio degli orientamenti interpretativi di ANAC e Giurisprudenza</p> <p>Predisposizione delle linee guida</p>	<p>2016</p> <p>Negli anni a seguire aggiornamenti legati al nuovo codice</p>	<p>Segreteria generale</p> <p>Servizio Contratti</p> <p>Servizio Provveditorato</p>	<p>Segretario generale</p> <p>Dirigente Servizio Contratti</p> <p>Dirigente Servizio Provveditorato</p>

pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto				
Preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP.	Studio delle norme inserite nel nuovo codice dei contratti in materia di affidamenti sotto soglia e in economia Predisposizione di linee guida e/o check list di verifica	2017 negli anni a seguire aggiornamenti	Segreteria generale Servizio Contratti Servizio Provveditorato	Segretario generale Dirigente Servizio Contratti Dirigente Servizio Provveditorato
Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del <u>principio di rotazione</u> degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante Per procedure negoziate/affidamenti diretti/pubblicazione di report periodici per ciascun affidamento -le ragioni che hanno determinato l'affidamento -i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a	Predisposizione di una banca dati degli operatori economici affidatari di lavori – servizi – forniture in ciascuna annualità Indicazione del tipo di procedura abbinata all'affidamento e del relativo importo	Dal 2016	Servizio Contratti SIA Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti	Dirigente Servizio Contratti Dirigente SIA Tutti i dirigenti di servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti

<p>presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta -gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento -un prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici, aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture identici, analoghi o similari 				
<p>Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di <u>gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile</u></p>	<p>Predisposizione di un modulo di segnalazione informatizzato e di un collegato contenitore informatico per la raccolta delle segnalazioni e la sistematizzazione dei dati</p>	<p>Dal 2016</p>	<p>Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti SIA</p>	<p>Tutti i dirigenti di servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti Dirigente SIA</p>
<p>Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal codice</p>	<p>Predisposizione della check list da allegare agli atti di affidamento</p>	<p>Da 2016</p>	<p>Segreteria generale Servizio Contratti Servizio Provveditorato</p>	<p>Segretario generale Dirigente Servizio Contratti Dirigente Servizio Provveditorato</p>

<p>Check list relativa - alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma</p> <p>- al controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo</p>	<p>Predisposizione della check list</p> <p>Validazione e condivisione con i responsabili di servizio</p> <p>Predisposizione modello di trasmissione a RPC</p>	<p>Dal 2017</p>	<p>Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti</p>	<p>Tutti i dirigenti di servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti</p>
<p>Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti</p> <p>Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione di accordi bonari e transazioni</p>	<p>Definizione modello per pubblicazione</p> <p>Definizione del livello di trasparenza</p>	<p>Dal 2016</p>	<p>Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti</p>	<p>Tutti i dirigenti di servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti</p>
<p>Report annuale dati su : Istanze Varianti</p>	<p>Predisposizione struttura report</p> <p>Predisposizione report</p>	<p>Dal 2016</p>	<p>Servizio edilizia e urbanistica</p>	<p>Dirigente del Servizio edilizia e urbanistica</p>

Accordi sottoscritti
Imprese soggetti coinvolti
Pdc rilasciati
convenzionati

Definizione del livello di trasparenza

SESTA PARTE : MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Monitoraggio e Relazione di rendiconto

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento , anche in termini di efficacia , delle misure contenute nel Piano triennale approvato .

Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al Piano dell'anno successivo .

Secondo quanto previsto dal PNA la relazione si strutturerà :

- sullo schema approvato da ANAC
- su una parte descrittiva ed integrativa

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento dei piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verrà effettuato nel corso di ciascun anno un monitoraggio completo entro il 15 novembre .

Il monitoraggio utile a redigere la parte descrittiva della relazione verrà eseguito avendo a riferimento lo schema riassuntivo finale proposto nella parte quinta e che qui si richiama integrato con la colonna sullo stato di attuazione

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile	Stato di attuazione

